

BRUNO FORZAN – TRADUTTORE DI NETTUNO – VINCE IL PREMIO “TOKIO-ROMA. PAROLE IN TRANSITO”

A vincere l'edizione 2024 del Premio “Tōkyō-Roma, Parole in transito” è stato Bruno Forzan, nettunese di adozione, per la traduzione italiana del romanzo “Dendera” dello scrittore giapponese Satō Yūya, pubblicato da Rizzoli.

La premiazione

La premiazione è avvenuta sabato scorso a Roma, presso la Nuvola, nell'ambito di “Più libri più liberi”, la Fiera della piccola e media editoria. La giuria ha elogiato Forzan per “la capacità di rendere in modo impeccabile in italiano le sfumature della complessa narrazione del romanzo, dimostrando alte capacità di scrittura e profonda conoscenza del mondo e della cultura giapponese”. Insomma, grazie alla sua esperienza e sensibilità, è riuscito a trasferire al pubblico italiano la profondità dell'universo narrativo di Satō Yūya.

Il premio

Questo premio è un riconoscimento unico nel panorama letterario internazionale, istituito nel 2022 dalla Fondazione Italia Giappone. Ideato per valorizzare il contributo essenziale dei traduttori nell'avvicinare mondi e culture attraverso la letteratura, si distingue tra i riconoscimenti italiani per il suo focus specifico sulla traduzione di opere giapponesi. Sotto la guida del presidente della Fondazione, Umberto Vattani, e con una giuria composta da illustri personalità del mondo accademico e letterario sia italiano che giapponese, il premio mira a celebrare l'eccellenza di chi,

con pazienza e abilità, trasforma le parole di un autore giapponese in un testo capace di emozionare il lettore italiano.

L'opera

Scegliere "Dendera" non è stato casuale: l'opera, ricca di simbolismi e riflessioni esistenziali, rappresenta una sfida per qualsiasi traduttore. Il romanzo narra di anziani che, per non essere di peso ai giovani, sono chiamati a un ultimo sacrificio per la comunità, l'ascensione: si addentrano nel bosco innevato e non fanno ritorno, destinati a morire di stenti e di freddo. La settantenne Kayu Sato, arrivato il suo momento, lascia il Villaggio e la vita, ma sulla montagna non troverà la morte, troverà Dendera: una comunità di donne che hanno rifiutato l'antica tradizione, lasciando però morire gli uomini, e hanno fondato una società autonoma tra i boschi, dove vivono tra una spietata lotta per la vita, la costante ricerca di risorse per sopravvivere al rigido e letale inverno e i giochi di potere portati avanti da anziane indurite dal tempo.

Bruno Forzan

Con una laurea in Lingua e Letteratura giapponese conseguita presso l'Università di Ca' Foscari di Venezia, Bruno Forzan è un nome di spicco nel panorama della traduzione letteraria. Dopo anni di collaborazione con la televisione giapponese NHK, dove ha curato programmi culturali come consulente e coordinatore, si è dedicato alla traduzione, portando in Italia alcune delle voci più significative della letteratura contemporanea giapponese.

In tutte le librerie il nuovo romanzo di Maurizio Valtieri, scrittore di Nettuno

Un romanzo che si ispira a una vicenda di vita vissuta, il cui racconto, a tratti, si tinge di giallo.

Pubblicato dalle Edizioni Croce di Roma, l'ultimo libro dello scrittore di

Nettuno Maurizio Valtieri, appena uscito, si intitola ***La conversione dell'arcobaleno***.

Vari quadri dal sapore cinematografico strutturano la narrazione, che

inizialmente si sviluppa quasi come un romanzo di formazione, per poi, con un

brusco ritorno alla realtà, addentrarsi via via in storie personali di dolore e

di redenzione, di sesso e di liberazione. Di ritorno da un viaggio avventuroso

e di "educazione sentimentale" in Messico, Davide si ritrova costretto per

volontà della madre, che ha da poco scoperto la sua omosessualità, a seguire un

percorso terapeutico all'interno di un importante istituto religioso. Lo scopo

è quello di ricondurlo alla "normalità", attraverso la cosiddetta Terapia

Riparativa o Terapia di Conversione.

La terapia riparativa

Tale terapia, elaborata dallo statunitense Joseph Nicolosi, parte dal presupposto che non esistano gli omosessuali, ma "persone eterosessuali con un problema di omosessualità, causato da un deficit affettivo con la figura paterna". La

Terapia Riparativa, attraverso mezzi discutibili, servirebbe a "riparare" il suddetto deficit. Le idee di Nicolosi sono oramai diffuse e praticate anche in Europa e Italia, da gruppi di matrice cristiana, in aperto conflitto con le linee ufficiali della moderna psicologia. Spesso la Terapia Riparativa viene integrata con la Terapia dell'avversione(stimolo associato a disagio), con l'esorcismo o con la cosiddetta Fede Trasformante, ovvero l'uso della religione per l'eliminazione del desiderio omosessuale.

La trama

Tornando alla trama del romanzo, all'interno dell'istituto, che è anche un pontificio ateneo, nonché la casa generale della potente Congregazione dei Soldati di Cristo Re, il ragazzo per la prima volta capisce che una parte di mondo lo considera un malato, un giocattolo rotto che va riparato a tutti i costi. È subito collisione di due mondi separati e distinti: quello solare del diciassettenne, armato solo della propria naturalezza e quello claustrofobico e reazionario di un certo fondamentalismo cristiano. Fuori ci sono le vite di coloro che direttamente o indirettamente partecipano alla vicenda, tra cui i genitori di Davide, sua nonna, i suoi amici e personaggi senza scrupoli, pronti a qualsiasi cosa pur di mantenere all'interno delle mura dell'istituto imbarazzanti e pericolosi segreti. **La conversione dell'arcobaleno** è un libro che, pur parlando della Terapia Riparativa, pone l'accento sui legami familiari e amicali, sulla fiducia e il tradimento, focalizzando un frammento per parlare del mondo in generale. Niente nel romanzo è lineare. I personaggi si muovono sul loro palcoscenico, in uno svelarsi di situazioni impreviste e in un continuo aprirsi e chiudersi di sipari.

L'autore

Maurizio Valtieri è docente presso il dipartimento di italianistica del Pantheon Institute di Roma, in programmi per Penn State University e Tulane University.

Inizia a scrivere in qualità di autore teatrale. L'opera più significativa rappresentata è ***Solitudini, Luigi Tenco e Dalida***, a Roma presso il Teatro Greco. Nel 2007 pubblica il suo primo romanzo ***120***. Nel 2013 pubblica il romanzo ***L'albero dei rosari***. Nel 2017 pubblica la raccolta di racconti ***Confini di pelle***. È presente con i suoi racconti in varie antologie.